

Svuotano conti di Poste Italiane per comprare Rolex e Bmw. Sei arresti a Lecce

Oltre un milione di euro prelevati dai conti corrente di sedici clienti di **Poste Italiane**. Ad occuparsi del caso clamoroso la questura di Lecce che ha arrestato sei persone, coloro i quali sarebbero riusciti a realizzare i loro colpi grazie alla complicità di dipendenti dell'azienda. Su ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip del tribunale di Lecce, **Giovanni Gallo**, su richiesta del pm **Giovanni Gagliotta**, una persona è finita in **carcere** e altre cinque agli arresti domiciliari. Un milione e mezzo di euro la cifra rubata usata per acquistare auto di lusso e oggetti di valore tra cui una Ferrari 430, un'Audi A5, una Mini Cooper, una Volkswagen Golf, una Bmw e diversi orologi Rolex. Nessuno di questi oggetti è stato recuperato. In cella è stato trasferito **Cosimo Prete**, 55 anni, di Parabita (Lecce), **responsabile Area consulenza** dell'ufficio postale dello stesso paese. Ai domiciliari **Marcolino Andriola**, 48 anni, di Cellino San Marco (Brindisi), **Pierluigi Anelli**, 47, e **Stefania Di Matteo**, 49, entrambi di Roma, **Luigi Cecere**, 27 anni, e **Antonio Silvestri**, di 40 anni, tutti e due di Casavatore (Napoli). Tra i due indagati in stato di libertà c'è anche la sorella di uno degli arrestati. Prete è accusato di **truffa aggravata** ai danni della Pubblica amministrazione, falso materiale e frode informatica. Gli altri arrestati di concorso in **riciclaggio**.

Le indagini, come ha spiegato il procuratore della Repubblica di Lecce, Cataldo Motta, sono iniziate **nel 2012** su segnalazione dell'ufficio Certificatore di Poste Italiane per un'operazione sospetta avvenuta in un ufficio postale di **Locri**, in provincia di **Reggio Calabria**, dove su un libretto era transitata la somma di un milione e 290 mila euro. Secondo l'accusa, Prete avrebbe **duplicato**, si sospetta con la complicità interna di qualcuno, il libretto di una donna residente a Locri di origine eritrea. Quella somma non si sa ancora che fine abbia fatto, così come i soldi di **16 clienti** di Poste Italiane ai quali, nell'ufficio di **Parabita**, nel Leccese, sono stati fatti firmare documenti per investire il denaro il **buoni fruttiferi**. Gli investigatori hanno comunque accertato che Cecere, con una parte del denaro proveniente da operazioni illecite, ha acquistato **due auto di lusso** del valore complessivo di 65mila euro, mentre Silvestri avrebbe beneficiato di 324mila euro attraverso giroconti e **vaglia circolari**.